Anno IX - N. 2953 | Trieste. Sabato 8 Febraio 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2953

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La congiura del maggiore Panitza. SOFIA 7. (*C.B.*) I rilievi dell'inchiesta confermano che il Panitza aveva congiurato con i suoi amici di assassinare il principe, Stambulow e Mutkurow. Non è però stabilito quando e dove ciò dovesse avvenire. L'inchiesta rivelerà importanti particolari. Sono compromessi nell'affare anche due ministri dell'epoca in cui fu commesso il colpo di mano contro il principe Alessandro. Si sono prese misure energiche per mantenere la sicurezza e la quiete nel paese. Kalupkow sarà messo a confronto con il Panitza. L'ordine non fu turbato in alcun luogo.

SOFIA 7 (*n.p.*) Sulla congiura contro il principe è venuto alla luce un nuovo interessante particolare. Per sabato scorso alle 3 ant. i cospiratori avevano ordinato un treno speciale a Pirot, nel quale il principe doveva essere trasportato fuor del paese ed era già stata designata la scorta militare a tal uopo.

Il capo della congiura, il maggiore Panitza, con l'ordinare il treno speciale contribuì egli stesso alla scoperta del complotto

Quantunque con l'arresto del Kalupkow sia subentrato un momento importante nell'affare Panitza, tuttavia qui nella capitale non si mostra quasi più alcun interesse per la cosa. Il palazzo principesco, i ministeri e tutta la vita publica presentano l'aspetto più calmo. Anche il principe fa le sue solite passeggiate nel parco della città dirimpetto alla Corte.

Il Kalupkow, arrestato ieri, è il personaggio principale del noto ultimo complotto ordito a Bucarest. Russo di nascita, il Kalupkow entrò anni or sono quale ufficiale, nell'esercito bulgaro ma poi si diede alla viticoltura nelle vicinanze di Rustciuk.

Tre anni or sono il Kalupkow si trasferì per qualche tempo da Rustciuk a Sofia ed entrò in trattative con il governo per la fornitura dei fucili sistema Berdan. Dichiarava che il governo russo gli aveva dato il permesso di vendere 35,000 fucili e che ne aveva fatta publicazione nell'*Invalido russo*. I fucili sarebbero costati 70 franchi l'uno e la fornitura sarebbe costata almeno 300000 franchi, importo che doveva essere depositato a Bucarest.

L'inviato russo a Bucarest Hitrowo aveva raccomandato il Kalupkow al banchiere Georgiew.

La fornitura fu conchiusa con il Kalupkow ed essa doveva scadere già prima che ci si decidesse per il fucile Mannlicher.

Il Kalupkow s'era obligato a pagare una penale di 100,000 franchi. — La fornitura non si effettuò ed egli pagò la penale; a Sofia veramente si credette che l'importo fosse stato fornito dal governo russo, perchè il Kalupkow era privo di mezzi.

I rescritti di Guglielmo sulla questione operaia. PIETROBURGO 7. (*C. B.*) A proposito dei rescritti dell'imperatore tedesco sulla questione operaia, il *Journal de St. Petersbourg* osserva che quando la Svizzera invitò le potenze europee a discutere le questioni operaie, agli uomini assennati doveva sembrare che alla Svizzera mancassero l'autorità e il prestigio necessari. Soltanto un governo forte e conscio della propria potenza può tentare tale opera, poichè, in caso d'insuccesso, esso dispone dei mezzi necessari per impedire che la publica pace e il lavoro nazionale vengano turbati da coloro che mal comprendessero i loro operai o li volessero sfruttare a scopi opposti. Dappertutto si seguirà con simpatia quest'opera.

LONDRA 7 (*n.p.*) Il *Times* chiama i rescritti dell'imperatore tedesco veri e propri manifesti elettorali agli operai perchè appoggino il governo loro amico. I decreti contengono la confessione di fatto che la politica protezionista tedesca fatta sinora ha fallito. Prima condizione di possibilità di trattare in una conferenza internazionale le questioni operaie sarebbe la previa equiparazione di tutti i paesi con l'abolizione di tutti i dazi protezionisti e premi.

Di più l'Inghilterra declinò l'invito della Svizzera di discutere quei punti che concernono la durata del lavoro per gli operai adulti.

BERLINO 7. (*n. p.*) Alla *Tägliche Rundschau* scrive un corrispondente parlamentare che, al pranzo di Bismarck, prese parte alle conversazioni: L'imperatore sollevò la questione: «Come potremo arrivare a pacificare durevolmente gli animi?» E su questo tema si parlò in tali sensi da potersi ritenere che i giorni della legge contro i socialisti sono numerati.

BERLINO 7. (*C. B.*) Da fonte attendibile si annuncia che la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera avrebbero dichiarato di aderire in massima alla conferenza, già prima che i decreti imperiali fossero publicati.

Joubert e il processo dei Metalli. VIENNA 7. (*C. B.*) Secondo il *Fremdenblatt* il signor Joubert, presidente della Società delle Ferrovie austro-ungheresi dello Stato, ebbe oggi al meriggio un lungo colloquio con il ministro del commercio, durante il quale affermò l'insussistenza delle notizie propalate da Parigi circa la sua coimplicazione nel processo dei Metalli ed a conferma delle sue asserzioni si riferì a dispacci ricevuti da personalità ufficiali di Parigi.

VIENNA 7. (*n. p.*) A una persona che stamane ebbe occasione di trovarsi con il signor Joubert, questi fece presso a poco le seguenti dichiarazioni: »Le notizie del telegrafo ufficiale arrivate ierinotte mi hanno tanto più sorpreso in quanto che già nel pomeriggio avevo ricevuto dispacci da Parigi che dicevano affatto impossibile la mia coimplicazione in una eventuale accusa. Ho telegrafato tosto a Parigi chiedendo una spiegazione. Ebbene, durante la notte scorsa e stamane mi sono pervenuti da Parigi, da parte competente, tali dati, secondo i quali finora non è stata formulata un'accusa e non è neppur da parlarsi d'una coimplicazione della mia persona.

Per quanto mi è dato di qui di dominare la situazione, posso soltanto ritenere che si tratti d'un intrigo, d'una manovra d'indole politica o finanziaria contro di me. Come si sa, io sono entrato nel consiglio d'amministrazione della *Societè des Metaux* soltanto nell'ultimo anno e quando il dividendo era giá stato deliberato e la mia partecipazione consisteva principalmente nell'organizzare un'azione di soccorso la quale appariva indispensabile per iscongiurare una crisi generale sulla piazza di Parigi.

Io stesso ho perduto, nella crisi del rame, oltre un milione di franchi. La mia coscienza è netta. Oggi nel pomeriggio parto per Parigi e colà saprò tener fronte ai miei nemici.»

Non si conferma la voce sparsasi alla odierna Borsa che il signor Joubert abbia dato le dimissioni da presidente della Società delle Ferrovie aust.-ung. dello Stato.

VIENNA 7. (*n. p.*) Joubert è partito oggi per Parigi. La sua partenza, come avrete capito, fu sollecitata dalla notizia ch'egli fosse posto in istato d'accusa.

Parlamento italiano. ROMA 7. (*C. B.*) La Camera continuò la discussione del progetto di legge sul personale di publica sicurezza. Respinse un ordine del giorno dell'estrema Sinistra opponentesi alla facoltà del governo di sopprimere gli organi di sicurezza dipendenti dalle autorità cittadine. Alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla minoranza della Commissione di dare a quella facoltà un carattere provisorio — il che il governo dichiarò di non accettare — si constatò la mancanza del numero legale. Perciò avrà luogo una nuova votazione domani.

ROMA 7. (*n. p*) Riprendesi la discussione sul personale della publica sicurezza; la commissione e Crispi ritirano gli articoli 40 e 41. Dopo lunga discussione l'articolo 21, relativo alle guardie di città, è modificato, d'accordo con Crispi e la commissione, nel senso che il ministro dell'interno possa permettere la costituzione di corpi di guardie municipali, ovvero sostituirvi guardie di città. Si respinge a grandissima maggioranza la proposta Maffi di lasciare la questione impregiudicata. Procedesi alla votazione per appello nominale chiesta dall'estrema sinistra sopra un emendamento proposto dalla minoranza, non accettato da Crispi. Rispondono 136 *no*, 44 *sì*; totale 180. La Camera non essendo in numero legale, rinnoverassi la votazione. Votarono pel sì tutti i deputati dell'estrema sinistra ed altri di tutte le parti della Camera.

Bertolè-Viale ammalato. ROMA 7 (*n.p.*) Anche la notte scorsa segnò un lieve miglioramento nello stato di salute del ministro della guerra on. Bertolè-Viale. Baccelli, insieme ai medici militari maggiore Chiasso e tenente Della Valle, gli presta le cure più assidue, visitandolo parecchie volte al giorno. Il ministro conosce il proprio stato aggravato. All'aiutante di campo del re che per la seconda volta a nome di Umberto tornava a visitarlo, egli diede incarico di ringraziare e salutare il re col più grande affetto.

Il conte di Parigi ha abdicato in favore del duca di Orleans. — L'arrivo e l'arresto del duca. PARIGI 7. (*C.B.*) Il *Paris* annuncia: Nei circoli parlamentari si vocifera che il conte di Parigi abbia abdicato in favore del duca di Orleans, divenuto maggiorenne ieri. Il duca di Orleans, recando seco l'atto di abdicazione del conte e un manifesto ai francesi, sarebbe arrivato oggi a Parigi. Il governo procederebbe contro il duca a norma delle disposizioni della legge d'espulsione che punisce con il carcere il ritorno di membri di famiglie già regnanti in Francia.

PARIGI 7. (*C. B.*) Il duca di Orleans, giunto qui stamane recando seco l'atto di abdicazione del conte di Parigi e un manifesto ai francesi, fu arrestato stasera in casa del duca di Luynes, fu condotto dinanzi al prefetto di polizia Loze e quindi tradotto alla *Concergerie*.

Giulio Andrassy. FIUME 7 (*C.B.*) Nello stato del conte Giulio Andrassy notasi un miglioramento. I dolori si sono mitigati. Il re d'Italia e Crispi s'informarono per mezzo del locale consolato dello stato dell'infermo ed hanno espresso il desiderio d'esserne informati giornalmente.

La Grecia e i cretesi. LONDRA 7. (*C. B.*) La *Reuter* è informata che secondo rapporti diplomatici da Atene, il gabinetto Trikupis è fermamente risoluto di non accettare la posizione creata a Creta dal firmano della Porta e sta facendo preparativi per avviare, dandosene il caso, una azione indipendente in favore dei cretesi. Le potenze centrali fecero comprendere ripetutamente al gabinetto ellenico che in tal caso la Grecia avrebbe da subire sola le conseguenze delle sue azioni. Sono insussistenti le voci che le potenze intendano di far passi per ottenere la revoca del firmano. Il governo inglese si limita a tener l'occhio suo vigilante sugli avvenimenti di Creta.

Per la morte del principe Amedeo. ROMA 7. (*n. p.*) Al Senato si presenta l'atto di morte del principe Amedeo da depositarsi negli archivi. Si annuncia che fu registrato tra i senatori il nuovo duca di Aosta, Emanuele Filiberto. Il ministro Zanardelli presenta un progetto di legge per l'appannaggio del duca, che viene deferito ad una speciale commissione. Il Senato delibera di farsi rappresentare alle solenni esequie che avranno luogo ai 15 corr. a Torino.

La Camera deliberò di delegare i deputati di Torino ai funerali di Amedeo a Torino.

L'8 febraio a Roma e gli operai disoccupati. ROMA 7 (*n. p.*) Le prediche conciliative delle autorità per indurre gli operai a desistere da dimostrazioni, non approdarono ad alcun risultato. Gli operai decisero di tenere un comizio per chiedere al comune e al governo di provvedere all'esecuzione sollecita di lavori publici. Pare che il comizio si terrà domenica prossima in località da destinarsi. Gli operai peraltro promisero di mantenere la massima calma.

Le agitazioni degli studenti italiani. ROMA 7 (*n. p.*) Oggi gli studenti della Università decisero di desistere dall'agitazione. All'adunanza, che si sciolse ordinatamente, intervennero parecchi studenti napoletani, che furono vivamente applauditi.

Giornali militari in Serbia. BELGRADO 7. (*n. p.*) Alcuni ufficiali superiori attivi hanno fondato un nuovo giornale militare sotto il titolo: *Voci dell'esercito.* Domani se ne publicherà il primo numero che conterrà un importante articolo scritto da un alto ufficiale attivo e intitolato: «Lasciate in pace l'esercito!» — Anche il capitano di cavalleria Trifunaz publicherà un nuovo giornale militare dal titolo: *Kossowo.* — Ambidue i giornali hanno giá ricevuto dall'autorità il permesso di publicazione.

L'Austria in Bulgaria. SOFIA 7 (*n. p*) Il locale Club *Union* al quale appartiene tutto il corpo diplomatico elesse a presidente l'agente diplomatico austro-ungarico, Burian.

Nell'esercito serbo. BELGRADO 7. (*n. p.*) Or ora è uscito un grande *ukase* militare che copre con nuove persone i più alti posti nelle truppe di guarnigione a Belgrado, affidandoli ad ufficiali *più sicuri*. Questo decreto metterà probabilmente un termine definitivo ai recenti incidenti avvenuti nell'ufficialità.

Il prestito russo. PARIGI 7. (*C. B.*) Il Consorzio del prestito russo ha fissato l'emissione del prestito definitivamente per i 20 corrente.

La questione ecclesiastica in Baviera. MONACO 7. (*C. B.*) Nella Commissione della Camera del Consiglio del regno anche il principe Lodovico dichiarò inaccettabile per motivi formali e costituzionali la proposta concernente il *placetum regium*.

In memoria di Pio IX. ROMA 7 (*C.B.*) In Vaticano fu celebrato stamane un ufficio funebre per l'anniversario della morte di Pio IX. Vi assistette il papa che impartì la benedizione.

La nuova Società carbonifera di Brüx. VIENNA 7 (*C.B.*) E' già seguita al Tribunale commerciale la registrazione della »Società carbonifera della Boemia settentrionale in Brüx.« Il prezzo d'acquisto delle miniere carbonifere appartenenti alla Banca Anglo-austriaca, nell'ammontare di f. 3,800.000 è già previsto nello statuto approvato.

Parlamento ungherese. — La legge veterinaria — Il Tibisco — Altre riforme. BUDAPEST 7 (*C.B.*) *Tavola dei deputati.* Discutendosi il bilancio dell'agricoltura, il ministro Szapary dichiara che il governo prese le più vaste misure perchè sia applicata nel modo più rigoroso la legge veterinaria allo scopo di mantenere l'esportazione del bestiame. Il ministro espose la necessità d'una radicale regolazione del Tibisco per renderlo appieno navigabile. Promise parecchie altre riforme, i cui progetti verranno presentati nel prossimo autunno.

Parlamento austriaco. - Per gl'israeliti. - Proposte ed interpellanze. VIENNA 7. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Discutesi il progetto di legge già deliberato dalla Camera dei Signori per la sistemazione dell'esterna posizione giuridica della comunità religiosa israelitica. Dopo un discorso di Türk contro il progetto, il ministro dell'istruzione, Gautsch, rileva che qui non trattasi della posizione individuale o giuridica degli israeliti, già regolate dalle leggi fondamentali dello Stato, ma bensì dell'ordinamento delle comunità religiose israelitiche. In questo proposito, nulla si è fatto dall'epoca di Maria Teresa. Nel 1848 furono abolite tutte le restrizioni imposte agl'israeliti, ma soltanto le leggi fondamentali dello Stato del 1867 proclamarono la piena libertà delle persone e dei beni, con che gli ordinamenti esistiti fino allora nelle comunità israelitiche subirono un grande mutamento. Nel compilare il progetto, il governo si tenne del tutto lontane da quelle tendenze e da quelle parole d'ordine che si appalesano in questi ultimi tempi, ma che il governo respinge nel modo più reciso, partendo unicamente dal punto di vista delle leggi. (*Applausi*). Il governo tende a un duplice scopo: garantire alla comunità israelitica la piena autonomia nei suoi affari interni e d'altra parte salvaguardare l'interesse dello Stato negli affari esterni. Il governo ha pure avuto cura che in considerazione dei partiti esistenti fra gl'israeliti non subentri alcuna violenza alle coscienze. Dalle modificazioni deliberate dalla Camera dei Signori nessun punto importante è stato tocco e il governo è risoluto, nell'interesse dell'effettuazione della legge, di aderire a quelle piccole modificazioni. Il ministro invita la Camera ad approvare il progetto, affinchè sia posto finalmente un termine allo stato intollerabile di confusione in questo campo. (*Applausi*). Dopo una lunga dissertazione di Zucker contro l'antisemitismo, la discussione viene troncata. — Coronini e consorti propongono la introduzione di un'imposta fondiaria a tasse di tariffa a seconda della bontà sui vigneti colpiti dalla peronospora. — Steinwender e consorti interpellano circa la istituzione dannosa della Società per azioni di macellazione, inoltre per la sollecita presentazione delle promesse leggi di riforma delle imposte. — Kaiser e consorti interpellano sulle condizioni di servizio dei supplenti nelle scuole medie.

Finanze francesi. PARIGI 7 (*C. B.*) Il reddito delle imposte indirette e dei monopolii presenta un civanzo di 250.700 franchi sul preventivo e un *minus* di f.chi 2,508.800 in confronto del gennaio 1889.

I lutti della scienza. HEIDELBINGA 7 (*C. B*) E' morto il noto oculista professor Becker.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva il sole ore 7.18, tram. 5.11 — Oggi S. Giov. di M. Domani S. Apollonio v. Term. C. ore 7 ant. 5.2, 2 pom 5.4. Alta marea: 10.50 a., 11.48 pom Bassa marea 4.52 ant. 5.12 pom.

Alla Previdenza. Alla festa dedicata ai fanciulli il publico non intervenne tanto numeroso, quanto si è abituati di vedere alle feste di questo filantropico sodalizio.

La banda dei giovanetti della Pia Casa, che eseguiva di quando in quando della musica da ballo, alcuni dei soliti banchi di lotteria in palcoscenico ed una vendita di ventagli giapponesi pure con lotteria, formavano il contingente dei divertimenti, per vero dire non troppo adatti per una festa infantile.

Giacchè si voleva dedicare questa ai fanciulli, ci sembra che alcune botteghe con estrazioni di giocattoli e qualche altro passatempo più infantile avrebbero corrisposto meglio allo scopo. Durante i pezzi musicali, si ballò in platea e quantunque non ci fosse gran ressa, pure si vide qualche *tombola*... differente però da quelle del palcoscenico. Alle 10 ebbe luogo l'estrazione dei regali.

Eccone il risultato: Nella estrazione dei balocchi sortirono i biglietti:

Enzo F rosso. Un organetto «Ariston» — *Lidia O* rosso. Una bambola grandezza naturale — *Pia T* rosso. Un Metallophon — *Nera B* rosso. Un cofanetto con bambola a doppio corredo — *Martina T* rosso. Un giuoco architettonico — *Saffo V* rosso. Un tamburo — *Saba N* rosso. Un giuoco dei birilli — *Norberto A* rosso. Un giuoco architettonico — *Rosa P* rosso. Un bersaglio con arco — *Rea L* rosso. Un bigliardo americano — *Maria O* rosso. Un orse con pelo naturale. *Luigi O* rosso. Una ferrovia.

E in quella dei biglietti pei 10 doni (giuoco dei ventagli) sortirono: 331 Un armadietto giapponese — 247 Un tavolino, porta-viglietti, in *peluche* e seta — 318 Un cofanetto, salva-gioie di bronzo-argento antico — 288 Un finimento, medaglione e orecchini smalto legati in oro — 487 Un fermaglio smalto legato in oro — 490 Un finimento, fermaglio e orecchini, corallo e cameo legati in argento — 140 Una mappa in *peluche* — 517 Un elegante poggia-penne — 397 Un elegante calamaio — 99 pure un calamaio.

***

Per le feste in corso pervenne ancora alla *Previdenza* da un anonimo: f. 4. — Per la festa di ierlaltro il floricultore sig. Giacomo Bandel ha generosamente regalato alla *Previdenza*, un considerevole numero di eleganti mazzi di fiori.

Elargizioni al « Pro Patria ». Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 6, ricavo di un vaglia e tasse postali, nella sera del 5 corrente.

Elargizioni varie. A mezzo della sig.a Gabriella de Burgstaller-Bidischini, la signora Amalia Escher-Ganzoni, a nome del Comitato delle Signore evangeliche rimise a favore dell'Ospedale infantile 24 lenzuola e 18 federe.

In onore del duca d'Aosta. Alla sottoscrizione aperta dalla Associazione Italiana di Beneficenza hanno firmato i signori: M. di V. Ventura fr. 30, Arturo dott. Gattorno fr. 20, Achille Costantini L. 20.

Per la ved. Blasco ci venne rimesso da Al. ed Ir. f. 1.

Alla Filarmonico drammatica. Non occorrebbe neanche dirlo, chè già si sa che non può esser altrimenti. Tuttavia, l'obligo del cronista essendo indeclinabile, bisogna pur registrare che anche il festino di ballo datosi iersera dalla Filarmonica riuscì splendido, sì per concorso di gentilissime signore e signorine e di baldi giovanotti, come per brio, per animazione, per lusso e buon gusto di abbigliamenti.

Ma pur approfittando del presente e non ristando dal ballare con quel fervore che nelle eleganti sale della Filarmonica è di prammatica, col pensiero le vezzose signore precorrevano l'avvenimento di venerdì prossimo: il ballo in costume, del quale si pronosticano meraviglie. Si sa infatti che l'addobbo della sala sarà qualche cosa di eccezionale, che già molti costumi sono decretati, stabiliti ed approntati, che... ma non vogliamo commettere indiscrezioni, perchè non vogliamo farci dare sulla voce da quelli che si ripromettono di fare delle gradite sorprese. Arrivederci dunque a venerdì prossimo.

Decesso. Con rincrescimento apprendiamo la morte, avvenuta ieri nella nostra città, del signor avv. dott. Giovanni Medovich, da Zara, padre al giovane signor Demetrio Medovich.

L'avv. Medovich, nel tempo della sua dimora a Trieste, s'era procurato parecchie amicizie, ond'è che la notizia della sua morte verrá accolta con rammarico.

In memoria di Carlo Bertolini. Scrivono da Cles al *Raccoglitore* di Rovereto che quella rappresentanza comunale ha deliberato, con voto unanime, in memoria del compianto e benemerito patriota dott. Carlo de Bertolini che, com'è noto, fu il primo presidente del *Pro Patria*, di collocare, entro l'anno, una lapide sulla casa ove nacquero i suoi antenati e dove egli abitò quando dimorò quivi, nonchè di denominare la piazzetta prospettante la stessa « Piazza dott. Carlo de Bertolini. »

Per la latteria popolare. Al signor dott. V. Tedeschi pervennero le seguenti oblazioni a pro della Latteria popolare: dalle signore: Bazzoni Clementina f. 15, Bozza Olga f. 10, Cambon Tagliapietra Elisa f. 2, Carciotti Elena f. 5, Daninos de Eugenia f. 10, Duma Emma f. 10, De Angeli Maria f. 10, Fano Clotilde f. 5, Finotti Natalia f. 5, Florio f. 5, Levi Clementina f. 10, Prister Elisa f. 10, Savich Natalia f. 5; dai signori: Brüll Erminio f. 5.50, Brüll Ignazio f. 10, Bujatti cav. Ed. f. 5, Cavallar dott. Augusto f. 5, Castelli Fratelli f. 5, Coen Samuele f. 5, Del Senno conte Antonio f. 10, Dejak Cristiano f. 15, Gialussi Leonida f. 5, Graf dott. Giulio f. 3, Hagenauer dott. Ignazio f. 5, Liebman J. e U. f. 5, Liebman Decio f. 5, Lorenzetti Giulio f. 5, Marcus dott. J. f. 2, Marina dott. Alessandro f. 2, Marussig Carlo f. 5, Morpurgo bar. de Giuseppe f. 25, Perenta dott. de Ugo f. 5, Tarabochia Guglielmo f. 10.

Veloce Club Triestino. Nel congresso del Veloce Club Triestino tenutosi ieri, si procedette alla elezione delle cariche sociali. In base alla votazione riuscirono eletti i seguenti signori: Presidente Alfredo Pollitzer, con voti 51 — vicepresidente: Enrico Ambrosini (52) — direttore-cassiere: Bonaventura Comas (51) — segretario: Massimo Bettes (50) — economo: Ugo Olivo (53) — revisori: Vittorio Haymann e Giulio Bunger.

Posto di segretario comunale. A Paugnano è vacante il posto di segretario comunale coll'annuo emolumento di f. 400. C'è tempo per concorrere tutto il corrente mese.

A proposito della grave disgrazia accaduta di questi giorni presso lo Stabilimento tecnico di San Rocco e da noi raccontata ieri, il signor Carlo Colcue, direttore int. dello Stabilimento d'assicurazione degli operai contro gl'infortuni per Trieste, per il Litorale, la Carniola e la Dalmazia, ci comunica che, in base alla legge 27 decembre 1888 N. 1 ex 88, alla vedova dello sventurato operaio De Rossi spetta una rendita corrispondente al 20 per cento della mercede percepita dal defunto, ed agli orfani, fino al compiuto 15.o anno di età, quella del 15 per cento per cadauno; cosicchè la famiglia del De Rossi non rimane nella miseria, nè avrà bisogno, fortunatamente, di ricorrere alla carità publica. Meglio così.

Morto in carcere. Quel vecchio di 71 anni a nome Pietro Zampieri, da Venezia, ch'era complicato, assieme alla buttacarte Bergamasco, nel processo contro *Pepi Strigon*, morì ierlaltro alle carceri dei Gesuiti.

Lo Zampieri da alcuni giorni trovavasi ammalato d'*influenza*, la malattia si complicò, sicchè lo stato del vecchio si fece grave. In attesa dell'ordine di passarlo dalle carceri all'ospedale, egli venne provisoriamente collocato nell'infermeria della prigione, ma il suo stato si aggravò rapidamente sempre più, finchè ierlaltro alle 7 ant. lo Zampieri soccombette.

Per salire su di un tramway. Mentre un carrozzone della tramway passava ieri per la via della Stazione, il signor Giovanni Golievscik, negoziante, da Sesana, d'anni 37, fece per salire sul veicolo in movimento, ma il salto, sfortunatamente, gli riuscì male e la ruota del carrozzone gli passò sul piede sinistro in modo da cagionargli una grave contusione e la schiacciatura di qualche dito.

Avute le prime cure alla farmacia Rusconi, il signor Golievscik fu poi, a mezzo di vettura, accompagnato allo spedale, ove fu ricoverato nella sezione *paganti*.

Un accidente di viaggio. La ragazzina di 12 anni Francesca Obesa, ieri durante il viaggio da Rakek a Trieste, chiudendo il portello di un vagone, ebbe schiacciato il pollice della mano sinistra.

Giunta a Trieste, si recò nella farmacia Ravasini in piazza della Stazione dove venne medicata.

Un signore colto da improviso malore. L'altra sera il signor Girolamo F., uomo di età avanzata, venne colto da improviso malore, nei pressi della chiesa evangelica; cadde a terra privo di sensi e riportò anche delle lesioni al dorso. Le guardie di publica sicurezza che perlustravano quei paraggi, trovatelo giacente a terra, lo raccolsero e lo ricoverarono nel vicino ispettotato. Siccome non lo conoscevano ed il pover'uomo non era in grado di parlare, non poterono subito restituirlo alla famiglia, che frattanto se ne stava in grande angoscia; ma verso la mattina il sig. F. si riebbe alquanto e potè declinare il proprio nome ed allora fu disposto per il trasporto del sofferente alla propria abitazione, ove presentemente trovasi sotto cura medica. Il suo stato presenta qualche gravità.

Ladro vecchio e condanna nuova. Nel pomeriggio del 15 ottobre p. d. a Zamet, nel distretto di Volosca, venne commesso un furto audace; un ladro, scalando una finestra e infrangendo le imposte, s'era introdotto nell'abitazione di certo Francesco Cumicich e scassinando gli armadi aveva portato via degli oggetti preziosi, orologi, effetti di vestiario, il tutto di un complessivo valore di fiorini 104.50. Fatte le indagini per iscoprire lo autore di quel furto, l'autorità venne a rilevare che nel giorno in cui fu commesso il reato era stato veduto aggirarsi per il villaggio un individuo che non era del luogo e fu presto stabilito che quegli era un certo Antonio Pilepich fu Matteo, di anni 38, da Castua, avente dimora a Fiume, sedicente guardiano ferroviario. Praticata una perquisizione nell'abitazione di costui, furono rinvenuti molti degli oggetti rubati al Cumicich; inoltre si rilevò che gli altri oggetti, non trovati in casa del Pilepich, erano stati da questo venduti a certo Gaspare Zar da Veglia.

Ciò stante il Pilepich fu arrestato e processato per crimine di furto. Il dibattimento si tenne ieri al Tribunale provinciale sotto la presidenza del consigliere Legat. L'accusato negò — com'ebbe a negare all'atto del suo arresto — di essere autore del furto. Egli disse che tutta quella roba ch'era stata trovata a casa sua egli l'aveva comperata da un croato di cui sapeva il nome, ma che non conosceva più che tanto — certo Versul Giovanni. Egli asserì inoltre che nel giorno del furto si trovava a Volosca per affari e che nel giorno appresso trovò alla stazione il detto Versul, un povero diavolaccio, il quale con insistenza lo tormentò perchè gli comperasse quegli oggetti che poi furono trovati in casa di lui; che, mosso a compassione, fece l'affare e stabilì di comperarli per 25 fiorini, dei quali ne versò 10 subito, gli altri doveva pagarli in rate. Negò poi di avere venduto quegli oggetti che acquistò lo Zar da Veglia e disse che era evidente non essere stato lui a venderli allo Zar, se questi ebbe a comperarli ad Abbazia ed egli in quel giorno era a Fiume.

L'ostessa di Zamet depose di riconoscere nell'accusato l'individuo che nel giorno del furto era stato a bere nella sua osteria e che parlò con lei della propria famiglia, declinando il proprio nome.

Dinanzi a tale testimonianza, il Pilepich non potè più negare la sua presenza nel villaggio; tuttavia non si diede per vinto e disse che, lasciata l'osteria, proseguì per Fiume.

Anche Gaspare Zar riconobbe nel Pilepich colui che gli vendette gli oggetti del compendio del furto.

Le fedine registravano una serie di condanne per furto, tra le quali una di due anni e quattro mesi ed una di sette anni; quest'ultima terminò di scontarla tre anni or sono. Giova notare che nelle generali egli disse di essere ammogliato da 4 anni e di avere 5 figli, il che non si presentava credibile, perchè quattro anni or sono egli trovavasi in carcere. Ma il Pilepich aggiusta tutto dicendo che la condanna di sette anni l'avrà scontata qualche altro, non lui, e che si tratterà di uno sbaglio.

Dichiarato colpevole, il Pilepich venne condannato a 3 anni di carcere. Egli continuò a protestarsi innocente, però dichiarò che non avrebbe ricorso contro la sentenza.

— Za xe inutile! — concluse filosoficamente.

Un cattivo momento. Il villico Nazario Vattovaz di Giuseppe, d'anni 28, da Capodistria, è un giovanotto eccellente, tanto vero che le autorità del suo paese dànno su lui ottime informazioni. Però nel giorno 25 novembre u. s. fu colto da un cattivo momento e trascese fino a percuotere il proprio padre e ciò perchè questi si era fatto lecito di bere del vino che apparteneva a lui. Il padre ebbe a riportare qualche lesione di poco conto, ma la legge stabilisce che il fatto di un figlio che ferisce, anche leggermente, il proprio genitore, debba essere considerato crimine.

Fu perciò che ieri Nazario Vattovaz dovette rispondere dinanzi la Corte giudicante del crimine di grave lesione corporale. Egli, naturalmente, si mostrò pentito del suo fallo ed il padre dichiarò di avergli perdonato e di abbracciare il beneficio di legge che lo autorizza a non deporre a carico del figlio.

Ammesse parecchie mitiganti, la Corte condannò il Vattovaz a tre settimane di carcere.

Teatro Filodrammatico. La beneficiata della signorina Moro ebbe un esito brillante. La bella comedia di Goldoni: *Le barufe chiozzote*, interpretata alla perfezione, divertì moltissimo per quelle scene così vivaci, così piene di umorismo.

Zago, sempre rauco, con la sua faccia da cor contento, fu un *cogidore* da far ammattire più di qualche *putela*. *Papa cativo* ebbe pure una accurata e fenoe interpretazione. La signorina Moro ebbe i maggiori applausi che condivise con gli altri artisti. Alla gentile seratante vennero presentati un mazzo di fiori naturali, un canestro di fiori artificiali, un braccialetto ed uno *chatouille*.

Questa sera un'altra bella comedia del Goldoni: *Sior Nicoleto mesa camisa* (*La bona mare*).

Si annuncia la nuova comedia di Ottolenghi: *El sciopero dei barcarioi.*

La bora e i suoi effetti. Da cinque giorni la patria istituzione che non declina mai: la *bora*, soffia, specie alla sera, con abbastanza violenza. E con la bora non mancano le solite conseguenze. Una raffica ieri gettò a terra una donna di 67 anni a nome Maria Rutter, abitante in via di Crosada N. 7, che recava in testa una mastella d'aqua. La donna riportò alcune contusioni alla testa, per le quali le fu mestieri ricorrere all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Disgrazia durante il lavoro. Stanco Paglovich, d'anni 30, da Cattaro, lavorando ieri alle 2 pom. a bordo del piroscafo *Aglaia*, si impigliò con la mano destra nell'ingranaggio della macchina, in modo che il medio e l'anulare rimasero schiacciati. Alla farmacia Ravasini ov'egli tosto si recò, l'assistente sig. Brelich, gli recise la prima falange del dito medio che penzolava, dopodichè, fasciate ch'ebbe le ferite, il sofferente venne consigliato di recarsi all'ospedale.

I giuochi dei bimbi. — Un armadio rovesciatosi addosso ad un fanciullo. Il fanciullo di quattro anni Guido Detoni, abitante in via Commerciale N. 32, per giuoco, spinto dal vezzo, comune a molti ragazzetti, di arrampicarsi dappertutto, volle arrampicarsi ieri sulla porta sperta di un armadio. Il mobile, causa il peso, perdette l'equilibrio e si rovesciò addosso al bambino. Alle grida di questi ed al tonfo, accorsero i parenti i quali si affrettarono a scostare l'armadio e trovarono il piccolo Guido tramortito bensì, ma con poche escoriazioni alla faccia ed una leggera contusione al braccio destro; e davvero può ben dire di essersela cavata per il rotto della cuffia, chè ben maggiore disgrazia avrebbe potuto toccargli. All'ambulanza chirurgica dello spedale, il bambino ricevette gli opportuni soccorsi.

Caduta. Il facchino Lodovico Toffoli, di anni 41, abitante in via Pondares N. 2, iermattina dovette recarsi all'ospedale perchè, cadendo, aveva riportato una distorsione al piede destro.

Venne accolto nel quarto ripartimento.

Per minacce a mano armata di coltello, contro il proprietario di una liquoreria in via Donota, venne arrestato ierinotte il meccanico disoccupato Giovanni L. d'anni 31, triestino.

Furto di ventimila marchi. Venne emanata in questi giorni una circolare d'arresto contro certo Emilio Gleixner, domestico, d'anni 25, da Stettino, il quale fuggì da Berlino dopo avervi commesso un furto di ventimila marchi a danno del proprio padrone.

Felice ma spiantato. Felice B., sellaio, ha il vantaggio di chiamarsi sempre *felice* quantunque non abbia al suo comando un centesimo da far cantar l'orbo. E' una cosa che non capita a tutti. Ciò che però capita a parecchi come lui è quanto appunto gli toccò ieri: di venire cioè arrestato dalle guardie perchè privo di mezzi di sussistenza.

L'autore di un furticello. Alle 3 pom. di ieri le guardie di p. s. arrestarono il tessitore disoccupato Pietro D. di anni 17, dalla Provincia di Udine, perchè ritenuto autore del furto di biancheria per l'ammontare di f. 5, commesso ierlaltro nel pomeriggio in danno di certa Anna F., abitante in via della Cereria N. 2.

Furto impedito. In via del Torrente, ieri a sera, venne arrestato il pregiudicato Luigi S., d'anni 35, da Muggia, facchino, perchè colto sul fatto mentre da un sacco caricato su di un carro stava rubando, mediante un provino, parecchi chilogrammi di gomma del valore di dieci fiorini.

Stivali rubati. Al signor Antonio G., proprietario di un negozio di calzolerie in via Riborgo, vennero rubati ieri tre paia di stivali.

Moneta falsa. Le guardie di publica sicurezza sequestrarono iermattina a certo Giacomo M., spazzino, un pezzo da venti soldi falso che egli tentava spacciare nella bottega di un friggipesce in via Arcata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e patate soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom erid.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout di maiale con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1600

Corrispondenza aperta. Signor *Assiduo lettore.* — Non hanno diritto di prendere parte che i soci e le signore delle loro famiglie.

Ogni giorno una. Un uomo sapiente, dopo aver letto un suo lavoro alla moglie, le chiede:

— Hai tu ben compreso?
— Perfettamente.
— Allora sono tranquillo: tutti comprenderanno.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 Dispari 23) «Il re di Lahore».
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «Sior Nicoleto meza-camisa» e i so amori in cale de l'oca» «La fedeltà domestica».
TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Veglione mascherato.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 7 Credit 276.— Staatsbahn 187.50, 115.37. Più ferma

Parigi 7 Boulevard. 87.67 98.95 534.06 Calma

BORSA DI TRIESTE del 7 corrente. Berlino chiude pessimo. Credit ragguaglia 320, Rubli 220 1/2, le Banche tedesche ribassano da 5 a 10 per cento l'una. Vienna serale esordisce fiacca 321 1/4, ma resistendo alle vendite della Germania, aumenta le Marche sino 58.05 e chiude ferma per i valori. Credit 221.87, Rend. 88.80 (?) 99.15 e 103.85, Ferrate 217.25, Lombarde 185.62, Lander 237 1/2. Da Parigi chiusa inv., francese 87.62, Ital. 93.97 e qui prezzi nom. 93 1/4—1/2.

LISTINO. Nap. 9.39, a 9.41. Zecch. 5.48 a 5.50 Lire sterline 11.82 a 11.85. Lire turche 10.64 e 10.66, Londra 118.50 a 118.75. Francia a 46.85 47.— Italia 46.25 a 46.45 Banconote italiane 46.30 a 46.40. Banconote germaniche 57.85 a 57.95 Rendita austriaca in carta 88.60 a 88.85. Rendita ungh. in oro 4 0/0 103.30 a 103.50 detta in carta 5 0/0 99.10 a 99.30. Credit 323. a 324 Rendita italiana 93 1/4 a 93 1/2 — Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 36.70 a 37.—. Serbi 3 0/0 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.50 a 5.75

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

REGINA MEDOVICH nata de IVACICH e DEMETRIO MEDOVICH, affranti di dolore, partecipano, anche in nome dei parenti, agli amici e conoscenti il decesso del rispettivo consorte e padre

Avvocato Dott. GIOVANNI MEDOVICH

avvenuto quest'oggi.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente a Zara, onde essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Febbraio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

COMUNICATI.*)

Invito il signor **Luigi Degrazie**, a me sconosciuto, di passare dal mio principale sig. **Carlo Franc. Ferrari**, onde esporre il fatto e giustificare le false insinuazioni scritte su cartolina postale, al suo indirizzo, **sul conto mio**, oppure lo invito a favorirmi il suo recapito.

Antonio Zolia
Tavoleggiante al «Caffè Ferrari».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La desolata famiglia **PISCITELLO** partecipa a tutti i parenti, amici e conoscenti la morte del suo Capo

VINCENZO

avvenuta nel pomeriggio di ieri dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 8 febbraio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.